

**Protocollo 70177
del 04.12.2015**

Comune di Gaeta

Provincia di Latina

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2016/2018***

***Dott. Nello Panetta - Presidente
Dott. Stefano Malatesta - Componente
Dott. Remo Ranellucci - Componente***

Sommario

Verifiche preliminari.....	p.
Equilibri finanziari.....	p.
Analisi dell'indebitamento	p.
Pareggio di bilancio 2016	p.
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p.
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.
Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p.
Considerazioni finali	p.
Conclusioni	p.
Allegati	p.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Gaeta

composto da dott. Nello Panetta (Presidente), dott. Stefano Malatesta (componente), dott. Remo Ranellucci (componente).

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 27 novembre 2015:

- ☐ lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2016/2018;
- ☐ il Dup (Documento unico di programmazione);
- ☐ il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2015;
- ☐ il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del “Fondo pluriennale vincolato”;
- ☐ il Prospetto concernente la composizione del “Fondo crediti di dubbia esigibilità”;
- ☐ il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- ☐ il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- ☐ il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- ☐ il rendiconto di gestione deliberato e relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
- ☐ le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di comuni e dei soggetti considerati nel Gruppo “*Amministrazione pubblica*” di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al Dlgs. n. 118/11, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce¹;
- ☐ la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71 e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- ☐ le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i “*servizi a domanda individuale*”, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- ☐ la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*”);
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11);
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:

¹ Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali.

- principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11);
- principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11);
- principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2016/2018 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

N.B.: La compilazione delle seguenti due tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	ASSESTATO 2015	PREVISIONE 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	13.597.008,30	4.990.024,29
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	3.221.916,74	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	10.375.091,56	4.990.024,29
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----		
<i>di cui Imu</i>	4.969.182,95	5.002.760,50	5.373.814,43	5.400.000,00
<i>di cui Tasi</i>	-----	1.000.974,98	1.000.000,00	1.200.000,00
<i>di cui Tares/Tari</i>	5.377.479,47	5.921.631,91	6.044.000,00	6.044.000,00
Imposta com. sulla pubblicità	63.583,64	50.614,99	130.000,00	180.000,00
Addizionale Irpef	2.202.125,74	1.888.673,99	2.228.000,00	2.212.000,00
Fondo di solidarietà comunale	1.707.000,00	1.097.129,09	377.000,00	300.000,00
Altre imposte	250.639,45	204.617,50	200.000,00	220.000,00
Tosap				
Altre tasse (trib. Prov.)		224.449,05	400.000,00	
Recupero evasione	462.133,80	1.000.478,72	1.189.601,03	721.563,48
Diritti su pubbliche affissioni	42.833,59	33.252,51	50.000,00	80.000,00
Altre entrate tributarie proprie				100.000,00
Altro				
Totale Titolo I	15.074.978,64	16.424.583,24	17.268.415,46	16.457.563,48
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	1.642.928,99	537.586,31	649.141,68	353.000,00
Trasferimenti da Ue	162.382,00		146.143,80	
Trasferimenti dalla Regione	869.275,23	848.024,48	1.529.109,50	1.088.822,50
Altri trasferimenti	553.833,91	90.886,33	1.580.860,28	806.233,83
Altro (specificare)				
Totale Titolo II	3.228.420,13	1.476.497,12	3.905.255,26	2.248.156,33
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	31.956,79	98.688,91	55.200,00	155.000,00
Proventi contravvenzionali	6.685.000,00	6.171.800,00	4.560.000,00	5.360.000,00
Entrate da servizi scolastici	110.721,42	104.181,48	110.000,00	110.000,00
Entrate da attività culturali				
Entrate da servizi sportivi	17.096,33	17.226,70	35.000,00	30.000,00
Entrate da servizio idrico				
Entrate da smaltimento rifiuti	21.536,17	5.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate da servizi infanzia	126.140,00	143.352,57	120.000,00	120.000,00
Entrate da servizi sociali	3.397,68	5.727,04	5.000,00	5.000,00
Entrate da servizi cimiteriali	167.904,20	296.525,85	200.000,00	250.000,00
Entrate da farmacia comunale				
Altri proventi da serv. pubblici	2.343.968,59	2.462.463,91	3.361.600,00	4.702.738,65
Proventi da beni dell'Ente	519.864,29	861.430,98	1.970.458,34	402.995,07
Interessi attivi	44.899,77	14.618,95	81.500,00	52.000,00
Utili da aziende e società				
Altri proventi	513.738,25	354.459,65	840.009,34	502.000,00
Altro (specificare)				

Totale Titolo III	10.586.223,49	10.535.476,04	11.358.767,68	11.709.733,72
Totale entrate correnti	28.889.622,26	28.436.556,40	32.532.474,40	30.415.453,53
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	1.161.541,33	833.595,06	997.708,60	2.120.000,00
Trasferimenti dallo Stato				
Trasferimenti da Ue				
Trasferimenti dalla Regione	1.083.900,00	918.636,43	25.922.963,28	23.457.731,45
Trasferimenti da altri enti pubblici	1.025.000,00	2.726.098,86	6.163.257,86	2.426.920,00
Trasferimenti da altri soggetti	235.103,94	359.060,99	82.809.434,74	70.647.000,00
Riscossione di crediti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo IV	3.505.545,27	4.837.391,34	115.895.364,48	98.651.651,45
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIRIE Titolo V	0	0	0	0
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	2.956.131,17	1.448.462,85	7.222.405,56	
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e prestiti			3.863.000,00	3.863.000,00
Emissione di Boc				
Altro (specificare)				
Totale Titolo VI	2.956.131,17	1.448.462,85	11.085.405,56	3.863.000,00
Totale entrate in conto capitale	6.461.676,44	6.285.854,19	126.980.770,04	102.514.651,45
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo VII	0	0		7.109.139,09
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo IX	2.523.849,99	2.805.611,25	29.215.000,00	25.715.000,00
Avanzo applicato	1.390.000,00	3.010.000,00	1.224.063,52	0,00
Totale complessivo entrate	37.875.148,69	37.528.021,84	203.549.280,21	170.744.268,36

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	ASSESTATO (o rendiconto) 2015	PREVISIONE 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	286.164,80	286.164,80
SPESE CORRENTI				
Personale	6.676.152,88	6.582.170,18	7.047.248,66	6.675.329,99
Acquisto beni di consumo	775.943,14	557.158,31	797.548,92	531.824,98
Prestazioni di servizi	14.870.581,50	14.510.032,47	17.924.011,12	15.898.979,25
Utilizzo di beni di terzi	34.683,20	35.066,14	40.500,00	40.500,00
Trasferimenti	783.393,21	931.897,18	2.003.538,25	1.360.152,62
Interessi passivi	935.784,74	951.390,95	1.103.040,81	1.003.768,73
Imposte e tasse	399.253,32	404.177,19	498.379,02	428.186,62
Oneri straordinari	330.032,96	270.931,28	2.757.247,87	275.000,00
Ammortamenti d'esercizio				
Fondo crediti dubbia esigibilità			1.058.814,43	1.307.062,46
Fondo di riserva			154.938,64	225.000,00
Altro (specificare)				
Totale Titolo I	24.805.824,95	24.242.823,70	33.385.267,73	27.745.804,65
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	4.572.290,99	8.279.806,29	132.106.729,84	109.223.675,64
Espropri e servitù onerose				
Acquisti di beni per realizzazioni in economia			326.987,23	190.000,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia			10.928,19	
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	113.289,67	104.777,50	167.123,93	64.000,00
Incarichi professionali esterni			174.827,04	
Trasferimenti di capitale	1.860,64	3.175,73	31.423,28	20.000,00
Partecipazioni azionarie				
Conferimenti di capitale		2.500,00		
Concessione di crediti e anticipazioni				
Altro (specificare)				
Totale Titolo II	4.687.441,30	8.390.259,52	132.818.019,51	109.497.675,74
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III				
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	599.877,54	628.802,84	222.405,56	390.484,08
Rimborso capitale Boc				
Rimborso anticipazioni di tesoreria	2.956.131,17	1.448.462,85	7.222.405,56	
Rimborso di altri prestiti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo IV	3.556.008,71	2.077.265,69	7.844.828,17	390.484,08
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V				7.109.139,09

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	2.523.849,99	2.805.611,25	29.215.000,00	25.715.000,00
Totale Spese	35.573.124,95	37.515.960,16	203.549.280,21	170.744.268,36

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2014	Assestato 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	0,00	3.221.916,74	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	0,00	10.375.091,56	4.990.024,29	2.000.000,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	3.010.000,00	1.224.063,52	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	16.424.583,24	17.628.415,46	16.457.563,48	16.503.000,00	16.652.000,00
		previsioni di cassa			14.127.432,23		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	1.476.497,12	3.905.255,26	2.248.156,33	2.203.586,00	2.177.545,01
		previsioni di cassa			2.687.199,11		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	10.535.476,04	11.358.767,68	11.709.733,72	11.538.753,83	10.704.453,27
		previsioni di cassa			8.965.511,90		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	4.837.391,34	115.895.364,48	98.651.651,54	51.264.920,00	17.702.920,00
		previsioni di			21.691.589,77		

		cassa					
TITOLO V	Entrate da riduzione attività	previ sioni com pete nza					
	finanziarie	previ sioni di cassa					
TITOLO VI	Accensione prestiti	previ sioni com pete nza	1.448.462,85	11.085.405,56	3.863.000,00	197.000,00	
		previ sioni di cassa			5.261.319,66		
TITOLO VII	Anticipazio ni da istituto	previ sioni com pete nza			7.109.139,09	7.912.977,88	7.288.512,85
	tesoriere/c assiere	previ sioni di cassa			7.109.139,09		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previ sioni com pete nza	2.805.611,25	29.215.000,00	25.715.000,00		
		previ sioni di cassa			25.315.000,00		
Totale generale entrate		previ sioni com pete nza	37.875.148,69	203.549.280,21	170.744.268,36	91.620.237,71	54.525.431,13
		previ sioni di cassa			85.157.231,76		

Spese

Titolo	Denominazione		Rendicont o 2014	Assestato 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Disavanzo di amministrazione		0	286.164,80	286.164,80	286.164,80	286.164,80
TITOLO I	Spese correnti	previ oni compet enza	24.242.823,70	33.385.267,73	27.745.804,65	27.844.675,66	28.169.922,89
		di cui già impegn ato			7.548.712,06	1.362.784,46	
		di cui Fpv					
		previsi one di cassa			20.700.770,90		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previ oni compet enza	8.390.259,52	132.818.019,5 1	109.497.675,74	55.196.920,00	18.382.920,00
		di cui già impegn ato			6.794.398,74		
		di cui Fpv			2.000.000,00		
		previsi one di cassa			26.821.002,11		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previ oni compet enza					
		di cui già impegn ato					
		di cui Fpv					
		previsi one di cassa					
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previ oni compet enza	2.077.265,69	7.844.828,17	390.484,08	379.499,37	397.910,59
		di cui già impegn ato					
		di cui Fpv					
		previsi one di cassa			390.484,08		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da	previ oni compet enza			7.109.139,09	7.912.977,88	7.288.512,85

istituto tesoriere/cassiere	di cui già impegn ato					
	di cui Fpv					
	previsi one di cassa			7.312.408,09		

TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsi oni compe tenza	2.805.611,25	29.215.000,00	25.715.000,00		
		di cui già impegn ato					
		di cui Fpv					
		previsi one di cassa			24.815.000,00		

Totale generale spese	previsi oni compe tenza	37.515.960,16	203.549.280,2 1	170.744.268,36	91.620.237,71	54.525.431,13
	di cui già impeg nato			14.343.110,80	1.362.784,46	
	di cui Fpv					
	previsi one di cassa			80.039.665,18		

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2016	2017	2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
A.A) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	286.164,80	286.164,80	286.164,80
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	30.415.453,53	30.245.339,83	29.533.998,28
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	27.745.804,65	27.844.675,66	28.169.922,89
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.307.062,46	1.663.534,04	2.020.005,62
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	390.484,08	379.499,37	397.910,59
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.993.000,00	1.735.000,00	680.000,00
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e da principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 162, comma 6, Tuel				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.993.000,00	1.735.000,00	680.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	4.990.024,29	2.000.000,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	102.514.651,45	51.461.920,00	17.702.920,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.993.000,00	1.735.000,00	680.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	109.497.675,74	55.196.920,00	18.382.920,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		2.000.000,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE						
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E				0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE						
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				0,00	0,00	0,00

- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.
- (**) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

L'Organo di revisione attesta

- di *non aver* rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2016/2018

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Ai fini di una migliore comprensione del nuovo bilancio armonizzato, di cui al Dlgs. n. 118/11, l'Organo di revisione ritiene opportuno, prima di passare all'analisi delle voci di bilancio, fornire alcune informazioni utili a comprendere alcune voci a cui fa riferimento la nuova contabilità armonizzata 2016.

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

La cassa vincolata (presunta) al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 3.300.000,00.

Risultato d'amministrazione

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2015

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	8.798.855,32
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	13.957.008,25
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	40.353.442,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	53.416.387,38
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	2.093.543,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	7.501.477,60
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	14.740.853,46
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	13.800.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	15.500.000,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	1.322.000,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	1.180.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	4.990.024,29
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015	7.908.829,17
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	
	Fondoal 31 dicembre 2015	
	Fondoal 31 dicembre 2015	
	B) Totale parte accantonata	1.058.814,43
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		717.156,63

Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	467.815,81
Altri vincoli da specificare	
C) Totale parte vincolata	1.184.972,44
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	1.026.554,14
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	4.638.488,16
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015 :	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Utilizzo altri vincoli da specificare	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

L'utilizzo di quote vincolate del risultato presunto di amministrazione 2015 nel bilancio 2016 è pari ad **Euro 0,00**

La **quota libera** del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, **solo a seguito dell'approvazione del rendiconto**, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti dall'art. 193 del Tuel) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

L'eventuale disavanzo di amministrazione 2015, accertato ai sensi dell'art. 186 del Tuel, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla Delibera di approvazione del rendiconto.

Il Fondo pluriennale vincolato

Il *Fondo pluriennale vincolato* è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il Fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei Fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento (sulla base di dati di preconsuntivo) all'importo riferito

al 31 dicembre dell'anno precedente a quello del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal "Fondo pluriennale vincolato".

In allegato al bilancio di previsione è previsto il **Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2016.**

Tale prospetto partendo dal valore del Fondo presunto al 31 dicembre 2015, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "Fpv" ed imputate all'esercizio 2016;
- la quota di "Fpv" al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "Fpv" previsto al 31 dicembre 2016;

Fpv al 31 dicembre 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2016	Quota del Fpv al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2016
Euro 4.990.024,29	Euro 4.990.024,29	Euro 2.000.000,00	Euro 2.000.000,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 2.000.000,00

L'organo di revisione ha verificato che le modalità di calcolo del "Fondo pluriennale vincolato" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2016 sono previste solamente le spese "esigibili" in quell'esercizio.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità" iscritto tra le entrate è costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria ed ammonta ad Euro 1.307.062,46.

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 – Programma 02 'Fondo svalutazione crediti')):

	2016	2017	2018
Accantonamento di parte corrente	1.307.062,46	1.663.534,04	2.020.005,62
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	1.307.062,46	1.663.534,04	2.020.005,62

Accantonamento altri fondi

Il "Fondo di cassa" viene istituito con un accantonamento di € 100.000,00.

Il "Fondo indennità di fine mandato amministratori" viene istituito con i seguenti accantonamenti (Missione 20 – Programma 03 Altri fondi):

	2016	2017	2018
Accantonamento di parte corrente		15.000,00	
Accantonamento di parte capitale	0	0	0
Accantonamento totale		15.000,00	

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione nelle tabelle che seguono evidenzia le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2016/2018:

Entrate			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Contributo per rilascio permesso di costruire	20.000,00	30.000,00	30.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	20.000,00	20.000,00	10.000,00
Recupero evasione tributaria	150.000,00	120.000,00	120.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni al Codice della strada	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Plusvalenze da alienazione			
Totale	1.190.000,00	1.170.000,00	1.160.000,00

Spese			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	275.000,00	275.000,00	275.000,00
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	150.500,00	126.000,00	126.000,00
Altro	764.500,00	769.000,00	759.000,00
Totale	1.190.000,00	1.170.000,00	1.160.000,00

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto anno 2014), <i>ex art. 204, comma 1 del Dlgs. n. 267/00</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	16.424.583,24
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.476.497,12
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	10.535.476,04
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	28.436.556,40
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	2.843.655,64
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente ⁽¹⁾	946.288,88
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	50.000,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	195.615,08
Ammontare disponibile per nuovi interessi	2.042.981,84
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	16.152.196,81
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	3.863.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	20.015.196,81
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

⁽¹⁾ Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 1, Legge n. 99/13, ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del DL n. 95/12¹;
- che l'Ente ha proceduto nel corso 2015 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2014-2015 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2012-2013, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2016-2018, risultano essere le seguenti:

2014	2015	2016	2017	2018
3,17%	2,94%	3,21%	3,01%	3,00%

¹ Il DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto (con l'art. 16, comma 11) che "il comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, si interpreta nel senso che l'Ente Locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento".

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	17.441.628,66	16.810.867,56	16.542.680,97	20.015.196,89	19.747.697,52
Nuovi prestiti			3.863.000,00	197.000,00	
Prestiti rimborsati	628.802,84	268.186,59	390.484,08	464.499,37	401.831,37
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- (specificare)	-1.958,26				
Altre variazioni +/- (specificare)					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Totale fine anno	16.810.867,56	16.542.680,97	20.015.196,89	19.747.697,52	19.345.866,15

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11)¹;
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	902.288,59	847.730,71	800.674,73	867.323,87	852.470,85
Quota capitale	628.802,84	268.186,59	390.484,08	464.499,37	401.831,37
Totale fine anno	1.531.091,43	1.115.917,30	1.191.154,81	1.331.823,24	1.254.302,22

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207 del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2014	2015	2016	2017	2018
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- che l'Ente, in quanto partecipante ad un'Unione di Comuni (o ad un Consorzio di Comuni), nel realizzare opere pubbliche o altri investimenti, fa ricorso all'indebitamento per Euro 0,00 e che l'entità dell'esposizione debitoria del Comune attraverso il rilascio di delegazioni di pagamento o fidejussioni ammonta a Euro 0,00;⁷
- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente *ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 7.109.139,09; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 100.000,00*.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2016 le somme iscritte al Titolo IV e VI dell'entrata, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, ecc., per Euro 102.514.651,45 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

PAREGGIO DI BILANCIO 2016

La "Legge di stabilità 2016", in corso di approvazione, prevede nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del pareggio di bilancio secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Pertanto, a partire dall'esercizio 2016 non troverà più applicazione l'art. 31, della

¹ L'art. 8, della Legge n. 183/11, introduce una serie di disposizioni finalizzate alla riduzione del debito pubblico degli Enti territoriali.

Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno, fermi restando gli adempimenti relativi alla certificazione ed al monitoraggio del Patto 2015 ed all'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità relativamente agli anni 2015 e precedenti.

Anno 2016

“Regole di finanza pubblica”

(art. 35 del Disegno di legge denominato “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (‘Legge di stabilità 2016’))

“Determinazione del saldo finanziario di competenza”

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell’obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra **entrate finali** dei Titoli I, II, III, IV e V e **spese finali** dei Titoli I, II, III. Solo per il 2016, *“nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento”*.

A partire dall’esercizio 2016, gli Enti Locali saranno tenuti ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio *“... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell’obiettivo]”*. Nel Prospetto non saranno presi in considerazione gli *“... stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità” e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione*.

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non viene conteggiato lo stanziamento relativo al *“Fondo crediti di dubbia esigibilità” (“Fcde”)*. Fattispecie che facilita il raggiungimento dell’obiettivo *“zero”*.

Per l’anno 2016, non si considerano nel saldo finanziario di competenza *“le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull’avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito”*.

Vale la pena precisare che l’esclusione di cui sopra trova vigenza (nel limite massimo di Euro 500 milioni) alla condizione che al ns. Paese vengano riconosciuti a livello europeo i correlati margini di flessibilità connessi all’emergenza immigrazione.

Comunque, gli Enti Locali che intendono acquisire spazi finanziari per sostenere interventi di edilizia scolastica, sono tenuti a darne comunicazione (nel termine del 1° marzo 2016) alla apposita Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità dalla stessa stabilite nel proprio sito istituzionale.

Gli spazi finanziari sono attribuiti secondo l’ordine prioritario indicato nel comma 6 dell’art. 35 citato.

Ove la domanda di spazi finanziari risultasse superiore rispetto all’offerta, *“l’agevolazione”* verrebbe ridotta in misura proporzionale alle singole richieste.

Ad un Dpcm., da emanarsi entro il 15 aprile 2016, è affidato il compito di individuare gli Enti Locali beneficiari, nonché l’importo che va escluso dal calcolo delle spese finali rilevanti per il vincolo di finanza pubblica in parola.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi di pareggio di bilancio risultano così conseguibili:

anno	saldo di competenza previsto
2016	120.711,34
2017	132.198,21

2018	2.704.081,01
-------------	--------------

Ai fini della verifica del rispetto del saldo gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi “*Finanziari*” e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di Stabilità interno.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che l’Ente con Deliberazione n. 54 del 04/09/2014 il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

L’Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

anno 2016 € 5.400.000,00
anno 2017 € 5.500.000,00
anno 2018 € 5.600.000,00

e ritiene che il gettito Imu previsto per l’esercizio 2016-2018 risulta *in linea* con quanto accertato nell’anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l’Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L’Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l’abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell’imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

L’Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

anno 2016 € 1.200.000,00
anno 2017 € 1.250.000,00
anno 2018 € 1.300.000,00

Tenuto conto delle predette motivazioni, l’Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, *ritiene/non ritiene*³ congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;

In merito alla Tari, l'Organo di revisione ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

anno 2016 € 6.044.000,00

anno 2017 € 6.044.000,00

anno 2018 € 6.044.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% ;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,8 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,8 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,8 % <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,8 % <i>(previsione)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,8 % <i>(previsione)</i>	Anno 2018 Aliquota 0,8 % <i>(previsione)</i>
Euro 2.199.981,00	Euro 1.885.719,00	Euro 2.218.000,00	Euro 2.202.000,00	Euro 2.216.000,00	Euro 2.230.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte (massimo Euro 1,50 per Imposta di sbarco); il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali.

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2016 di Euro 220.000,00

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	220.000,00	220.000,00	220.000,00
Accertamento	204.617,50	200.000,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	204.617,50	193.955,00	-----	-----	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	721.563,48	721.563,48	721.563,48
Accertamento	1.000.478,72	1.189.601,03	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	43.825,53	480.448,60	-----	-----	-----

“Fondo di solidarietà comunale”

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il “Fondo di solidarietà comunale” sia alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11.

Deve essere poi considerato che l'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, in virtù del quale per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del “Fondo di solidarietà comunale” è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

La dotazione del predetto “Fondo” per ciascuno dei predetti anni è assicurata per Euro 4.717,9 milioni attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei Comuni e che, corrispondentemente, nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni;

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del “Fondo di solidarietà comunale”, non inferiore, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della

Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del Dl. n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del “*Fondo di solidarietà comunale*”, tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6) della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse soppresses di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi “*Fondo sperimentale di riequilibrio*” e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
- delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del Dl. n. 95/12;

2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

A decorrere dal 2016, il Dl. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del “*Fis*” nel medesimo anno.

L'Organo di revisione prende atto delle seguenti modalità di determinazione del “*Fondo di solidarietà comunale*” 2016 secondo i criteri indicati dalla Finanza Locale/Ministero dell'Interno e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base delle comunicazioni/indicazioni fornite dalla Finanza Locale
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 1.088.822,50
- che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11):

- ☐ di quanto già comunicato dalla Regione;
 - ☐ di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - ☐ delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - ☐ delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.
- che l'art. 13, comma 17, del D.L. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione “Codice della strada” (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2014-2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	6.212.000,00	4.560.000,00	5.360.000,00	5.360.000,00	5.360.000,00
Accertamento	6.171.800,00	706.083,03	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	877.930,30	706.083,03	-----	-----	-----

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Spesa corrente	4.173.500,00	929.000,00	1.623.000,00	1.623.000,00	1.623.000,00
Spesa per investimenti	368.417,26	251.000,00	305.000,00	305.000,00	305.000,00

Per l'anno 2016, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 327 del 27/11/20105, e *rispetta* il vincolo di destinazione previsto dall'art.208 del D. Lgs.n. 285/92

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è *stata* altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/00, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al “Codice della Strada” è *stata* destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2016, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente bilancio:

- Deliberazione n. 328 del 27.11.2015 avente per oggetto: “Servizi a domanda individuale. Esercizi 2016/2018.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che nel corso dell'anno 2015 *si è provveduto* all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2016 *si prevede* di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2016 è stato previsto *tenendo conto* dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione i fitti attivi relativi all'anno 2015 risultano previsti in bilancio per un totale di Euro 169.250,00

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti le giacenze sui conti correnti postali ed eventuali interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi.

Utili/perdite da Aziende e Società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2016:

- possano produrre utili le seguenti Aziende e Società partecipate:

1) CONSORZIO CO.I.FA.L.

e che il relativo gettito è stato calcolato tenendo conto delle modifiche alle disposizioni in materia di credito d'imposta sui dividendi distribuiti ai Comuni da società, comunque costituite, che gestiscono servizi pubblici locali, introdotte dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 344/03 avente per oggetto *“Riforma dell'imposizione sul reddito delle società, a norma dell'art. 4 della Legge n. 80/03”*, come integrate dall'art. 1, comma 52, della Legge n. 311/04;

- possano chiudere il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti Aziende e Società partecipate:

1) Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino

2) Acqualatina S.P.A.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2016:

- *ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12.*

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;*

(per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità)

- *tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);*
- *tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;*
- *tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti (art. 1, comma 557, lett. a), Legge n. 296/06).*

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione asestata 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Spese personale (int. 01)		6.743.174,99	6.757.057,55	6.870.391,57	6.922.216,17
Altre spese personale (int. 03)					
Irap (int. 07)		397.157,45	392.607,62	400.234,32	403.697,07
Altre spese					
Totale spese personale (A)		7.140.332,44	7.149.665,17	7.270.625,89	7.325.913,24
- componenti escluse (B)		1.417.747,71	1.543.668,19	1.588.285,07	1.688.588,53
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	5.928.039,22	5.722.584,73	5.605.996,98	5.682.340,82	5.637.324,71

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 315 del 25/11/2015:

anno 2016

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 8 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

anno 2017

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 6 unità;

anno 2018

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

e che tali assunzioni verranno effettuate:

- (per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità)
nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari all'80% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018;

L'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 in base al quale gli Enti possono far ricorso:

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

tenendo conto che tali limiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 4 *bis* del D.L. 90/14 non si applicano agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui al comma 557 dell'articolo 1 della Legge n. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

L'Ente *non* ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre 2014	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 Personale in servizio (programmazione)	2016 personale in servizio (previsione)	2017 Personale in servizio (programmazione)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Personale in servizio (programmazione)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	6	3	3	3	4	2	3	3
dirigenti a tempo determinato		1	1	1	1	1	0	0
personale a tempo indeterminato	200	176	182	176	186	182	188	186
personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti (C)	207	181	187	181	192	186	192	190
costo medio del personale (A/C)		39.449,35	38.223,50		37.867,84		38.155,80	
Popolazione al 31 dicembre			20.926					
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)		341,22	341,66		347,44		350,09	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		21,39% ^o	25,77% ^o		26,11% ^o		26,01	

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- che è stato costituito il “*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*” per l'anno 2016, con determinazione dirigenziale 102/2015;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2016 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, *sono* legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 2, del Ccnl. 1° aprile 1999, possono essere rese disponibili solo a seguito del preventivo accertamento delle effettive disponibilità di bilancio dell'Ente create a seguito di processi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività ovvero espressamente destinate dall'Ente al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e di qualità;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente;
- *non ha* programmato progressioni orizzontali negli anni 2016-2017-2018
- *non ha* programmato progressioni verticali negli anni 2016-2017-2018

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente *ha* tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento degli Incarichi dell'Ente, adottato con Deliberazione di Giunta ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 244/07;
- l'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;
- l'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 9, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 [modificato prima dall'art. 6 del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 e poi dall'art. 17, della Legge n. 124/15 (c.d. “*Legge Madia*”)], in base al quale gli Enti Locali non possono attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni sono consentiti esclusivamente a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna Amministrazione.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 1, comma 13, del Dl. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 33, comma 3-bis, del Dlgs. n. 163/06;

evidenzia:

- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (“*Mepa*”), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell’art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisti di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile;
- dal 1° novembre 2015, per l’acquisizione di lavori, beni e servizi, i Comuni non capoluogo di Provincia devono procedere nell’ambito delle Unioni dei Comuni di cui all’art. 32 del Dlgs. n. 267/00, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito Accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti Uffici anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle Province, ai sensi della Legge n. 56/14. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip Spa o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione tale obbligo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione. I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 Euro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l’acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l’acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l’acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

L’Organo di revisione ha verificato che l’Ente *non ha* provveduto alla determinazione dell’accantonamento del “*Fondo rischi spese legali*” sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell’Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l’anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall’art. 6, comma 8, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	24.355,20	80%	4.871,04	4.535,87

- dall’art. 6, comma 9, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall’anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12/13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016
Missioni/Formazione	43.998,60	50%	21.999,30	21.999,30

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, in quanto l'Ente non dispone di mezzi rappresentanza, ma esclusivamente da autovetture non rientranti nei limiti previsti dal sopra citato articolo;
- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011; la mancata comunicazione dei dati di cui sopra è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare del dirigente responsabile.

Rimborso anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e prestiti ex art. 1, comma 13, del Dl. n. 35/13

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto a stanziare in bilancio le risorse per fare fronte al rimborso dell'anticipazione di liquidità alla ex art.1, comma 13, del Dl. n. 35/13.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2016:

- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria;
- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222 del Dlgs. n. 267/00 ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 7.109.139,09 ;
- *Ha* correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- *ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse *viene tenuta* regolare contabilità ai fini Iva:
 - ☐ Impianti sportivi
 - ☐ Lampade votive
 - ☐ Refezione scolastica
 - ☐ Trasporto alunni
 - ☐ Asilo Nido
 - ☐ Assistenza domiciliare
 - ☐ Fotovoltaico

- in relazione alle predette attività commerciali, *ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione;
- ha proceduto all'applicazione, ai servizi rilevanti Iva, delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su “*split payment*” e “*reverse charge*”, ai sensi:
 - dell'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/14;
 - del Dm. 23 gennaio 2015, attuativo delle norme sullo “*split payment*”;
 - delle Circolari Agenzia Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 e n. 15/E del 13 aprile 2015, di chiarimento delle norme su “*reverse charge*” e su “*split payment*”.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente: sono presenti oneri straordinari quali il rimborso di tributi e somme non dovute per un importo di euro 275.000,00;

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 “*Fondi e Accantonamenti*”, Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 125.000,00 a titolo di “*Fondo di riserva*” pari al 0,452 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00. Inoltre, nella stessa Missione e Programma è previsto “*Fondo di riserva*” di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante (art. 2, comma 4-ter, Dl. n. 138/11).

¹ Ai sensi dell'art. 166, del Dlgs. n. 267/00, il fondo di riserva deve essere ricompreso fra lo 0,3% e il 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio. L'art. 3, comma 1, lett. g), del DL n. 174/12, prevede che, nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 125 e 222 (anticipazione di Tesoreria e/o utilizzo, in termini di cassa, di entrate a specifica destinazione), il limite minimo del Fondo di riserva deve essere elevato 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 317 del 25/11/2015;
- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" contenuto nel Dup (art. 58, del DL n. 112/08)²;
- il "Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari" è stato deliberato dalla Giunta in data 25/11/2015 quale proposta al Consiglio Comunale, e sono state previste entrate come specificato nella seguente Tabella:

	Previsione iniziale 2015	Rendiconto/Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Alienazioni	619.000,00	999.708,60	604.000,00	604.000,00	604.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2016 le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari ad Euro saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2015	Rendiconto/Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Investimenti	619.000,00	999.708,60	604.000,00	604.000,00	604.000,00
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					

Contributo per "permesso di costruire"

A partire dall'esercizio 2016 non è più possibile utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al Dpr. n. 380/01, per finanziare la spesa corrente.

La previsione per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	370.000,00	391.000,00	220.000,00	350.000,00	200.000,00
Accertamento	203.126,47	105.072,44	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	202.083,48	101.164,47	-----	-----	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente negli anni passati era avvenuta nel modo seguente:

- anno 2013 0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);

² L'art. 27, comma 2, del DL n. 201/11 disciplina la formazione di "Programmi unitari di valorizzazione territoriale" per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà di Regioni, Province e Comuni e di ogni soggetto pubblico, anche statale, proprietario, detentore o gestore di immobili pubblici, nonché degli immobili oggetto di procedure di valorizzazione di cui al D.lgs. n. 85/10 ("Federalismo demaniale").

- anno 2014 0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2015 0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07).

L'Organo di revisione evidenzia inoltre che le entrate concernenti i "*permessi di costruire*" destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del Dpr. n. 380/01, sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene. A seguito della consegna e del collaudo, si emette il titolo di spesa, versato in quietanza di entrata del bilancio dell'Ente stesso, all'entrata per permessi da costruire (trattasi di una regolazione contabile). La rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per "*permessi di costruire*" e destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai Documenti di programmazione (Dup e Piano delle opere pubbliche).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 500.000,00, è *stata prevista* la predisposizione di un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/00.
- l'art. 200 del Tuel prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:
 - a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel *"Fondo pluriennale vincolato"* accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel *"Fondo pluriennale vincolato"* accantonato per gli esercizi successivi;
 - c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'¹

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06 marzo 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano non rispettati n. 03 parametri su 10 ed in particolare quelli relativi a:
 - ☐ volume dei residui attivi della gestione di competenza
 - ☐ volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui
 - ☐ volume dei residui passivi

¹ Il Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, ha approvato per il triennio 2013-2015 i parametri obiettivo per l'individuazione degli Enti strutturalmente deficitari. Nel documento, sono contenute definizioni e metodologia per l'applicazione dei citati parametri. Nelle more dell'approvazione dei parametri per il nuovo triennio 2016/2018, rimangono in vigore quelli relativi al triennio precedente.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Titoli IX dell'Entrata e VII della Spesa “*per conto terzi e partite di giro*” non sono state previste impropriamente nell'anno 2016 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente *si è dotato* di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

Addì 24.12.2015

L'Organo di revisione

